

Cultura e Spettacoli

In mostra i 40 anni del CCCP

La carriera del CCCP-Fedeli alla linea festeggia i 40 anni con una mostra nei chiostri di San Pietro a Reggio Emilia, da oggi fino all'11 febbraio 2024.

L'INTERVISTA ENRICO VANZINA / SCENEGGIATORE, REGISTA

«Il noir mi affascina anche quando scorre sul grande schermo»

L'AUTORE OGGI AL PALABANCAEVENTI PRESENTA IL SUO LIBRO E IN SERATA INTERVERRÀ SUL FILM "WILLY SIGNORI..." DI NUTI

Matteo Prati

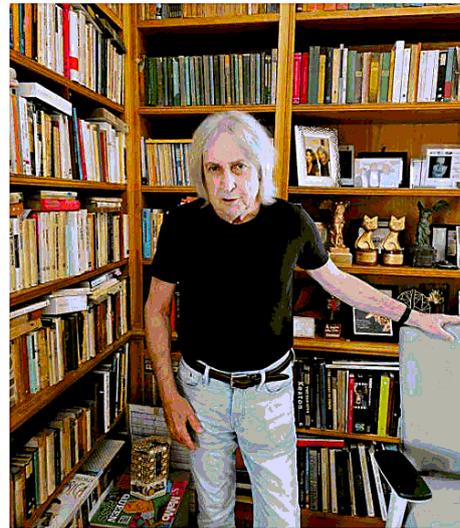
● Sulla prima giornata del festival del "Cinema in pellicola" campeggia il volto di Enrico Vanzina, sceneggiatore e regista, scrittore, impegnato in un doppio appuntamento sempre a Palazzo Galli ora Palabanca Eventi. Lo ascolteremo oggi alle ore 18 (Sala Panini), per la presentazione del suo libro noir "Il cadavere del Canal Grande" e, successivamente, alle 21 mentre incomincia la proiezione di "Willy Signori e vengo da lontano" di Francesco Nuti, il film che dà il via ufficialmente alla manifestazione ideata dal produttore Giorgio Leopardi. «Il cinema - commenta Enrico Vanzina - ha il potere di abbattere qualunque barriera, facendoci viaggiare nel tempo e nello spazio. Un festival in pellicola, con proiezioni in 35 mm, ha un sapore fortemente romantico, evocativo. Conosco Leopardi da mol-

ti anni, con questa iniziativa dimostra ancora una volta tutto il suo amore per il cinema». Nella serata di debutto il festival ricorda la figura di Francesco Nuti, attore e regista prematuramente scomparso, che sotto l'egida proprio di Leopardi visse alcune stagioni d'oro. «Non ho mai lavorato con Nuti - spiega Vanzina - ma gli ho parlato spesso. Una persona carina, intelligente, protagonista di un periodo unico, soprattutto a cavallo tra anni '80 e '90, quando le sue commedie sbancavano i botteghini. Portava nei suoi racconti sorriso e dolcezza. "Willy Signori..." uscito nel 1989, si classificò al 6° posto tra gli incassi della stagione. Gli anni Ottanta hanno rappresentato qualcosa di magico anche per me e mio fratello. Un anno, soprattutto, resta irripetibile, il 1983 con la trilogia "Eccezionale veramente", "Sapore di mare", "Va-

canze di Natale". Nell'arco di un anno il grande schermo accolse tre titoli che hanno lasciato un segno indelebile in noi due e nella storia della commedia italiana: un cinema non autoreferenziale, per il pubblico, tra sentimento e umorismo».

Enrico, da alcuni anni la sua creatività ha trovato approdo anche nella scrittura con un'attenzione particolare alle trame noir. Nel suo ultimo romanzo conduce il lettore in una Venezia dall'aria inquieta. «Si chiude con questo libro un percorso narrativo che mi ha accompagnato con la penna prima a Milano, poi a Roma e ora nella Venezia del diciottesimo secolo dove si concentra la scena di un crimine. Sullo sfondo gli affreschi di Tiepolo e gli amori di Casanova».

Quando ha cominciato a sentire il



Il regista e sceneggiatore Enrico Vanzina

brivido per il giallo e il mistero? «E' un genere che amo da sempre, anche nel cinema. Non a caso uno dei nostri migliori film è "Sotto il vestito niente", il thriller per antonomasia degli anni '80 in Italia. E poi quel film mi accende un ricordo proprio relativo a Piacenza...».

Mi lascia con questo alone di suspense? «Torniamo al 2018, partecipai come ospite al festival "Profondo Giallo", nell'occasione proiettarono proprio il thriller con Renée Simonsen. La serata era organizzata nella sede del vostro storico

quotidiano, nello spazio Rotative. Bel ricordo, belle emozioni».

Buio in sala. Quest'anno "Sapore di mare" ha compiuto 40 anni. Un patrimonio nazionale, un film amico, di culto.

«Forte dei Marmi, la Versilia, il cinema, profumo di famiglia. In fondo in quel film, ambientato nel 1964, raccontiamo gli anni '60 per come li abbiamo vissuti da adolescenti, io e mio fratello, con il vento tra i capelli e l'estate tra le dita, mentre da Castiglioncello andavamo in Vespa al Forte per ascoltare Gino Paoli».

Della Chiara al Nicolini tra Paganini, Cimarosa e Castelnuovo-Tedesco

Il giovane talento della chitarra ospite stasera della Società dei Concerti di Piacenza

PIACENZA

● Il chitarrista Eugenio Della Chiara si esibirà stasera alle 20.30 al Nicolini per la Società dei Concerti di Piacenza, nell'ambito della Stagione sostenuta anche da Fondazione Libertà. In programma Domenico Scarlatti, due Sonate (in La maggiore K 208 e in La minore K 175), Domenico Cima-

rosa, Sonate n.9, 37, 49 e 59, Niccolò Paganini, Grande Sonata per chitarra MS 3, e il "Capriccio diabolico" op. 85 di Mario Castelnuovo-Tedesco, autore collegato alla figura di Paganini seppur di epoca diversa.

Eugenio Della Chiara è nato a Pesaro, dove si è diplomato a 19 anni con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Giuseppe Ficara. Con Andrea Dieci e Oscar Ghiglia si è perfezionato all'Accademia Chigiana. Alla Cattolica di Milano si è inoltre laureato in Lettere classiche e in Filologia moderna. Tra i



Il chitarrista Eugenio Della Chiara

premi ricevuti spiccano le due borse di studio della Fondazione Rossini nel 2008 e nel 2010.

Della Chiara ha suonato in Giappone, Austria, Germania, Ungheria, Turchia, Spagna, Norvegia, Danimarca e Irlanda; in Italia ha tenuto recital solistici per alcune tra le maggiori istituzioni musicali del Paese, vanta inoltre registrazioni di pregio per importanti etichette discografiche. **Bag**

La scrittrice Montemurro presenta "La piccina" alla Passerini Landi

L'incontro condotto dalla giornalista Tiziana Carabia nel salone monumentale

PIACENZA

● Anche a Piacenza c'erano un tempo le "piccine", bambine apprendiste sarte che, mentre imparavano il mestiere, lavoravano ed effettuavano le consegne. La scrittrice Silvia Montemurro, la cui opera ha come filo conduttore la condizione femminile, ha guardato a quanto accade a Milano nel 1902, quando quel-

le giovanissime, spesso sfruttate e sottopagate, decisero di allearsi per unire le forze e organizzare uno sciopero. Lo racconta nel romanzo "La piccina" (editrice E/O), che verrà presentato oggi alle ore 17 nel salone monumentale della Biblioteca Passerini Landi dall'autrice in dialogo con la giornalista Tiziana Carabia, nel nuovo appuntamento della rassegna "COOPERiamo in biblioteca", in collaborazione con Librerie Coop Piacenza. Protagonista del libro è Nora, cresciuta rifiutata dalla famiglia, che avrebbe preferito un figlio maschio più adatto a proccac-



La scrittrice Silvia Montemurro

ciare il pane. Inscure, con difficoltà di linguaggio, Nora prova sempre a fingersi invisibile, ma quei giorni di protesta segneranno il suo destino. Sullo sfondo i fermenti che animano la società lombarda tra la fine dell'Ottocento - con i cannoni schierati dal generale Bava Beccaris a colpire la folla, nella quale era anche il padre di Nora - e l'inizio del Novecento, con l'affermarsi dell'industrializzazione. **Anna Anselmi**

OFFICINE D'ACQUA

Officine d'Acqua
Itinerario artistico contemporaneo per la valorizzazione del territorio

Piacenza, Ex Consorzio Agrario
ingresso in via Luigi Pennazzi
08.09 - 12.11.2023

Orari di apertura
sabato e domenica ore 10-19
gli altri giorni su appuntamento

Prenotazioni e informazioni
+39 335 613 5763 (WhatsApp)

La mostra è stata prorogata fino al 12 novembre 2023